

IL DIRITTO DI CRESCERE

Unità didattiche sui diritti dei minori
Guida per l'insegnante

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



INDICE

Prefazione	p. 3
Amnesty International e l'Educazione ai diritti umani	p. 6
La Convenzione internazionale e i diritti dell'infanzia: le ragioni di una scelta	p. 7
La proposta didattica	p. 9
Attività e giochi di ruolo	p. 20
Materiali di approfondimento	p. 35
Bibliografia	p. 35
Filmografia	p. 38
Siti di interesse	p. 39

Il volume è stato curato da

Renata Toninato, insegnante, volontaria di Amnesty International dal 1988 e responsabile Educazione ai diritti umani per il Veneto e il Trentino-Alto Adige, fa parte del Gruppo di Treviso e del Coordinamento nazionale minori, una struttura di Amnesty International che promuove e coordina il lavoro dell'associazione sui diritti dei minori. Ha collaborato a diverse pubblicazioni di Amnesty International.

Maria Marrone, insegnante della scuola secondaria di primo grado, trainer europeo per l'Educazione ai diritti umani, dal 2005 al 2009 ha coordinato le attività rivolte al mondo della scuola all'interno della Commissione Educazione e Formazione ai Diritti Umani della Sezione Italiana di Amnesty International.

Un ringraziamento particolare a *Chiara Pizzolato* per la fattiva collaborazione alla stesura di alcune parti del testo e ad Agnese Pavan.

Hanno collaborato alla redazione: *Flavia Citton* e *Alberto Emiletti*.

Nota:

Nel testo sono usati spesso termini come “ragazzi”, “insegnanti”, “studenti”, declinati al maschile.

Si invitano quanti leggeranno e utilizzeranno questo percorso a considerare tale terminologia una semplificazione stilistica, mentre nella realizzazione delle attività di Educazione ai diritti umani la persona è considerata nella sua peculiarità e specificità, anche di genere.

Nota:

Il simbolo  indica la presenza di un link a un contenuto multimediale o a un sito web.

PREFAZIONE

«Le giovani generazioni devono essere allevate in uno spirito di pace, di giustizia, di libertà, di rispetto reciproco e di mutua comprensione, allo scopo di raggiungere un'uguaglianza in diritti tra gli individui e le nazioni, il progresso economico e sociale, il disarmo e il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Questi obiettivi costituiscono il Principio I della *Dichiarazione sulla diffusione tra i giovani degli ideali di pace, di mutuo rispetto e di comprensione tra i popoli*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 7 dicembre 1965.

A distanza di cinquant'anni, dando un rapido sguardo alla situazione mondiale, sembra che tali obiettivi siano stati scarsamente raggiunti. Non solo, ma vi è una diffusa indifferenza e superficialità di fronte alle problematiche relative al rispetto dei diritti umani, le cui violazioni sono spesso sentite come inevitabili, tragiche conseguenze di meccanismi perversi cui non è possibile porre rimedio e che d'altronde sono “problemi di altri”.

I giovani, dal canto loro, sembrano essersi assuefatti – responsabili in ciò anche i media – alle immagini della violenza e dell'ingiustizia nel mondo. Immagini e notizie quotidiane si intrecciano alle storie – spesso violente, dure, cariche di aggressività – proposte dalla finzione di film, cartoni animati e fumetti, e rendono labile nelle coscienze dei più piccoli il confine tra reale e immaginario.

Bambini e ragazzi, emuli di quanto visto in televisione e interiorizzato giorno per giorno, assumono sempre più numerosi atteggiamenti aggressivi, senza averne piena consapevolezza.

Di conseguenza di fronte a testimonianze e immagini di violazioni dei diritti umani (es. stragi di popoli nativi in Amazzonia o sfruttamento minorile in India, ecc.), o si rifiutano di accettarle come reali, o le percepiscono come realtà che “fortunatamente non li riguardano”, come problemi la cui soluzione compete semmai agli adulti, ai “potenti”, ai governi.

È necessario, anzi urgente, perciò, fare uscire i giovani da questa specie di torpore e far loro guardare al mondo che li circonda con maggiore empatia, solidarietà e senso critico. *E soprattutto renderli consapevoli del loro ruolo attivo nella società e nel mondo, informati su quanto accade alle porte di casa,*

nella nostra stessa casa e più lontano e capaci di individuare i diritti e doveri di ognuno. È inoltre fondamentale far sviluppare loro il senso della tolleranza e del rispetto verso l'altro.

Nel nostro duplice ruolo di adulti e di insegnanti dobbiamo aiutare i nostri ragazzi a correggere il fatalismo, a superare il senso di impotenza che inevitabilmente si può provare dinanzi a talune tragedie causate dal sopruso dell'uomo sull'uomo, facendo loro conoscere quante iniziative (sia pur gocce nel mare) sono create dal volontariato delle ONG (Organizzazioni non governative) per aiutare chi soffre a causa dell'ingiustizia. Entrare in contatto con la realtà di queste associazioni, apprenderne i risultati e le modalità di intervento può essere motivo di speranza, fiducia e stimolo a voler partecipare.

Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha adottato, il 14 maggio 1985, la Raccomandazione n. R(85) sull'*Insegnamento e l'apprendimento dei diritti dell'uomo nelle scuole*, che in sintesi riporta quanto segue:

«Il Comitato dei ministri [...]

Cosciente della necessità di riaffermare i valori della democrazia di fronte:

- all'intolleranza, agli atti di violenza e al terrorismo,
- alla rinascita di manifestazioni razziste e xenofobe che si esprimono apertamente,
- alla disillusione di numerosi giovani europei, toccati dalla recessione economica e coscienti della persistenza della povertà e dell'ineguaglianza nel mondo; [...]

Convinto che le scuole sono delle comunità che possono e devono dare l'esempio del rispetto per la dignità di ogni persona umana e per le differenze [...];

I. Raccomanda [...] di favorire l'insegnamento e l'apprendimento dei diritti umani nelle scuole [...].».

In particolare nell'allegato alla Raccomandazione si asserisce che «[...] I concetti legati ai diritti dell'uomo possono e devono essere assimilati fin dalla più giovane età. Per esempio, i bambini nell'educazione prescolastica e nell'educazione primaria possono già fare l'esperienza del superamento non violento dei conflitti e nel rispetto degli altri all'interno della classe [...]» (1.2).

Mentre «[...] l'approccio dei giovani a delle nozioni più generali dei diritti dell'uomo [...] potrà essere fatto a livello di educazione secondaria [...]» nell'ambito di discipline di studio quali materie letterarie, lingua, educazione religiosa, ecc.

Tra le diverse precisazioni che la Raccomandazione contiene si legge anche «[...] *l'insegnamento e l'apprendimento dei diritti dell'uomo devono essere concentrati sugli aspetti positivi*. Numerosi esempi di violazione e negazione dei diritti dell'uomo rischiano di generare negli allievi un sentimento di impo-

tenza e di scoraggiamento, conviene meglio mostrare i successi». A tal fine si suggerisce di lavorare «[...] in collaborazione con le organizzazioni non governative» in grado di fornire informazioni e testimonianze su iniziative riuscite per la promozione dei diritti umani.

Nella Raccomandazione si parla diffusamente anche della formazione degli insegnanti che, oltre alle conoscenze specifiche e approfondite in materia, necessitano dell'acquisizione di metodi e strategie da adottare a seconda delle fasce di età con cui si trovano a operare.

Con questo lavoro speriamo di dare un contributo per aiutare quanti tra gli insegnanti hanno previsto, fra gli obiettivi educativi del proprio lavoro, anche quello dell'Educazione ai diritti umani.

AMNESTY INTERNATIONAL E L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Le attività di Educazione ai diritti umani sono per Amnesty International lo strumento principale attraverso cui promuove la conoscenza e l'adesione, responsabile e attiva, ai valori contenuti nella Dichiarazione universale e negli altri strumenti internazionali in materia di diritti umani.

L'Educazione ai diritti umani non è una semplice trasmissione di informazioni e conoscenze su questi argomenti. Il suo scopo principale è quello di far prendere coscienza a ciascuno della propria dignità di essere umano, portatore, come tale, di diritti. Deve educare la persona ad assumere opinioni, atteggiamenti e comportamenti che conducono a rispettare se stesso e gli altri, in ogni circostanza e condizione in quanto anch'essi esseri umani, a prescindere da qualsiasi distinzione di orientamento sessuale, origine etnica, religione.

Deve formare i giovani (bambini e adolescenti) alla consapevolezza che: «Tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza» (art. 1 Dichiarazione universale dei diritti umani) e incoraggiare le persone a intraprendere iniziative in favore dei diritti umani.

Le finalità del progetto educativo di Amnesty International si possono così riassumere:

- promuovere la sensibilizzazione ai propri diritti e a quelli degli altri, creando i presupposti per una cultura della comprensione e del rispetto reciproco;
- promuovere un'opera di informazione e sensibilizzazione presso gli educatori affinché ispirino il loro impegno professionale ai principi affermati dall'ONU in materia di istruzione;
- stimolare in ogni fascia di età ed in ogni ambito sociale e professionale una cultura dell'impegno e della solidarietà concreta verso le vittime (tra cui spesso giovani e bambini) di gravi violazioni dei diritti umani.

LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE E I DIRITTI DELL'INFANZIA: LE RAGIONI DI UNA SCELTA

La *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, è il documento fondamentale sui diritti dei minori.

Essa introduce delle importanti novità rispetto al passato. Nei precedenti documenti i bambini venivano considerati esclusivamente soggetti bisognosi di assistenza, di amore e di cure, di cui si dovevano occupare gli adulti e per cui solo gli adulti avevano la responsabilità di prendere decisioni (i minori come oggetto del diritto). La *Convenzione* dà invece una visione del bambino e dell'adolescente come di un individuo, che fa parte di una famiglia e di una comunità, con diritti e responsabilità adeguati alla sua età e al suo grado di maturità (i minori come soggetti portatori di diritto).

Secondo questa visione i diritti dei bambini e dei ragazzi sono diritti umani e ciò significa riconoscere che sono universali, pur accettando la diversità della concezione dell'infanzia nei diversi sistemi e contesti culturali; significa ancora sottolineare la connessione fra i diritti dei bambini e quelli degli adulti poiché non è possibile pensare a un mondo a misura di bambino che non tenga conto degli adulti, della famiglia e della società. Non si può pensare ad esempio di risolvere il problema dello sfruttamento del lavoro minorile se non si rispettano contemporaneamente i diritti dei lavoratori adulti e non si creano delle situazioni che permettano di sconfiggere la povertà delle famiglie.

La *Convenzione*, inoltre, non segue la tradizionale distinzione tra diritti politico-civili e diritti economici, sociali e culturali in quanto tutti si ricollegano e trovano la loro unità nella persona del bambino e dell'adolescente, nel suo bisogno di crescere armonicamente come individuo e come essere sociale. Non si può quindi fare una graduatoria fra i diritti previsti per il minore in quanto tutti sono correlati ed egualmente importanti per il suo sviluppo: la scuola come le cure mediche, il gioco come la protezione da ogni sfruttamento, l'educazione come la possibilità di esprimersi, essere se stesso, essere ascoltato.

La *Convenzione* introduce nuove categorizzazioni, da non considerare però troppo alla lettera: si parla infatti di diritti alla *sopravvivenza* (cibo adeguato, acqua potabile, cure mediche fondamentali, abitazione ecc.), di diritti alla *protezione* (dagli abusi, dalla negligenza, dallo sfruttamento; speciale protezione in tem-

po di guerra e per le categorie più vulnerabili ecc.) e di diritti allo *sviluppo* (istruzione, partecipazione alla vita culturale, sociale, economica e religiosa, possibilità di godere di tempo libero ecc.). *Provision* (sopravvivenza), *Protection* (protezione) e *Promotion* (sviluppo) costituiscono le famose 3 P che vengono utilizzate come chiave di lettura sintetica per comprendere la *Convenzione*.

Nel nostro percorso didattico abbiamo quindi scelto di presentare la *Convenzione* e di parlare di diritti dell'infanzia, non solo perché la *Convenzione* è il trattato che sancisce i diritti dei bambini e degli adolescenti o perché è il patto internazionale più ratificato, ma perché i diritti dell'infanzia costituiscono lo strumento preferenziale per introdurre il tema dei diritti umani. Essi infatti sono i diritti di cui i ragazzi e le ragazze sono titolari.

Siamo partiti quindi dall'esperienza dei ragazzi per arrivare a costruire un percorso *bisognidiritti* che portasse alla comprensione di cosa sono i diritti, cercando di trattare le problematiche più vicine ai ragazzi o coinvolgerli narrando storie ed esperienze in cui i protagonisti sono loro coetanei.

Abbiamo scelto di approfondire con i ragazzi e le ragazze alcuni esempi di diritti, più comprensibili perché parte della loro esperienza: il diritto alla salute (*provision*), il diritto ad essere protetto dallo sfruttamento (*protection*) e il diritto all'istruzione (*promotion*) e di presentare la situazione di una particolare realtà legata sempre di più ai giovani, il mondo del digitale.

L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere è quindi quello di guidare i ragazzi alla comprensione del concetto di diritto umano e alla consapevolezza di essere portatori di diritti, di indirizzare la loro attenzione alle tante violazioni nel mondo e infine di motivarli all'azione, perché essere portatori di diritti significa sapersi anche assumere la responsabilità di difenderli.

Finalità

1. Migliorare la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie possibilità.
2. Comprendere che i diritti nascono dai bisogni fondamentali; individuare quindi tali bisogni e distinguerli da ciò che non è bisogno, bensì pretesa o capriccio.
3. Confrontare le proprie condizioni di vita con quelle di coetanei che vivono in altri paesi.
4. Operare confronti tra realtà differenti, tra esperienze di bambini che subiscono forme diverse di violazioni dei propri diritti fondamentali.
5. Acquisire un maggior senso di solidarietà verso gli altri e la consapevolezza di poter dare un proprio contributo nell'aiutare chi soffre a causa dell'ingiustizia.

Obiettivi educativi

1. Saper partecipare a una discussione guidata rispettando le idee di tutti ed essendo aperti verso le proposte altrui.
2. Saper lavorare a coppie e in gruppo, apprezzando il contributo di tutti e rispettandone i tempi di lavoro.
3. Saper accettare e rispettare le regole preposte a una proficua collaborazione all'interno della classe.

Obiettivi di apprendimento

1. Conoscere il contenuto e le finalità degli articoli più importanti della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.
2. Acquisire informazioni su problematiche specifiche quali, ad esempio, i bambini e la guerra, lo sfruttamento minorile, i bambini di strada, ecc.
3. Ampliare le proprie conoscenze storiche e geografiche.
4. Conoscere le finalità e i metodi di lavoro propri di alcune OIG (Organizzazioni internazionali governative), ONG (Organizzazioni non governative) e associazioni di volontariato.
5. Sapersi orientare nell'uso di carte geografiche, atlanti, vocabolari.
6. Saper usare un linguaggio grafico per raccontare e rappresentare.
7. Saper ricavare informazioni specifiche da un testo.
8. Saper osservare immagini, formulando ipotesi interpretative delle stesse.
9. Saper produrre brevi testi descrittivi e inventare brevi storie.
10. Saper raccogliere, tabulare e analizzare dati di un questionario.

Abilità intellettuali e sociali

- Abilità di ascolto attivo
- Abilità di esprimersi e comunicare
- Abilità di lavorare cooperando
- Capacità di cambiare prospettiva
- Abilità di agire come membro di un gruppo
- Abilità di *problem solving* e *decision making*
- Abilità di partecipazione democratica
- Capacità di riconoscere e accettare le differenze
- Capacità di riconoscere la violenza, il pregiudizio, gli stereotipi, la discriminazione
- Comportarsi in modo responsabile

Attitudini e valori

- Apertura mentale alla percezione
- Senso di responsabilità per le proprie azioni, inclinazione allo sviluppo della propria persona e del cambiamento sociale
- Curiosità, capacità di apprezzare la diversità
- Empatia e solidarietà
- Senso della dignità umana, del valore proprio e di quello degli altri
- Senso di giustizia, pace

Metodi

- Lettura e analisi di testi ed esercizi di comprensione e approfondimento
- Discussioni guidate
- Giochi di ruolo
- Lavoro individuale di ricerca e raccolta dati
- Raccolta e analisi di articoli di giornali
- Visione e produzione di materiale audiovisivo
- Lavori di gruppo con produzione di materiale vario (cartelloni, poster, ecc.)

Fasi di lavoro

Il percorso è formato da 5 unità: la prima, introduttiva, sui diritti dell'infanzia e le altre quattro di approfondimento di uno o più dei diritti indicati nella *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Gli argomenti trattati sono quasi sempre introdotti da una storia poiché si ritiene che in questa fascia di età gli alunni possano più agevolmente affrontare la trattazione delle problematiche attinenti i diritti umani partendo dalla sfera delle osservazioni e riflessioni personali e dalla narrazione di storie ed

esperienze in cui i protagonisti sono loro coetanei. Akwero/Bernadette e Mukesh (le informazioni su quest'ultimo sono state ricavate da un'intervista del padre al quotidiano *The Times*) sono ragazzi realmente esistiti le cui disavventure sono state comunque da noi rielaborate. Gli altri personaggi sono, invece, di pura invenzione, ma le loro storie sono state costruite mettendo insieme informazioni reali raccolte da fonti diverse.

Alla fine delle unità 2, 3, 4 vengono proposte, sotto il titolo *Entriamo in azione*, alcune attività, legate al concetto di *partecipazione responsabile*, che potranno servire come spunto per un 'progetto' di classe.

Con il concetto di 'progetto' si intende una serie di ricerche indipendenti svolte da studentesse e studenti in un arco di tempo più lungo e che portano a un prodotto finale. Sono uno strumento utile per l'insegnamento dei diritti umani perché:

1. aiutano a individuare collegamenti tra materie diverse e tra argomenti di studio e mondo esterno;
2. abitano la classe a organizzarsi e a pianificare fasi e tempi di lavoro;
3. consentono a ragazzi e ragazze, pur con la guida dell'insegnante, di tenere le redini del proprio lavoro;
4. offrono loro opportunità di interazione reciproca e con altre persone nella comunità esterna alla scuola;
5. abitano a presentare e difendere in pubblico i risultati delle ricerche svolte e le proprie opinioni, un'abilità importante per la promozione dei diritti umani.

I progetti devono essere suddivisi in varie fasi:

a) *L'argomento o problema*. Può essere scelto tra quelli suggeriti nelle unità e proposto alla classe direttamente dall'insegnante oppure può essere scelto dagli studenti, ad esempio in seguito a un *brainstorming*.

b) *Pianificazione*. Si dovrà stabilire subito quando inizierà il progetto, la sua durata, le risorse necessarie e le modalità di svolgimento e di conclusione.

c) *Ricerca/azione*. Un progetto può richiedere l'utilizzo di conoscenze e competenze differenti: i progetti migliori uniscono competenze accademiche, sociali e creative così da coinvolgere tutte le abilità della classe. In questa fase l'insegnante può essere di aiuto rispondendo a quesiti o offrendo suggerimenti, ma la responsabilità del lavoro resta degli studenti e delle studentesse.

d) *Il prodotto finale*. Può essere una relazione, un video, una mostra, una poesia o altro ancora.

Per ottenere un risultato più completo sarebbe opportuno concludere con un lavoro che evidenzia anche le differenti fasi del progetto. Il prodotto può essere presentato alla sola classe oppure a un pubblico più ampio.

e) *Valutazione*. Dal momento che i progetti sono multidisciplinari, parecchi insegnanti possono essere coinvolti nella valutazione, che deve tener conto delle diverse competenze messe in gioco e non deve essere solo basata su criteri scolastici¹.

1. Amnesty International, *Primi passi. Manuale di base per l'Educazione ai diritti umani*, EGA Editore, Torino 2004, pp. 33-35.

unità 1

Le ragazze e i ragazzi hanno diritti e responsabilità

La prima unità introduce i ragazzi e le ragazze nel mondo dei loro diritti attraverso la conoscenza della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* con l'obiettivo di stimolarli a diventare protagonisti nella difesa di questi diritti. L'unità è strutturata in due parti:

PARTE PRIMA

Per iniziare l'attività si propongono 2 giochi (cfr. la sezione *Attività e giochi di ruolo*). Il primo, *Vivere in un'isola deserta* (p. 20), serve come attività introduttiva e ha la finalità di far comprendere cosa siano i bisogni fondamentali.

Il secondo, *Ragazze e ragazzi di tutto il mondo* (p. 21), che si potrebbe definire un *brainstorming* visivo, permette ai ragazzi di individuare, attraverso delle foto, le somiglianze che ci sono tra loro e i coetanei di tutto il mondo; permette, inoltre, di individuare i bisogni che tutti i ragazzi e le ragazze hanno come primo passo di un percorso verso la conoscenza dei diritti.

Alla fine dei giochi e delle attività introduttive (es. 1-2 del *Quaderno operativo*)², gli alunni e le alunne sono chiamati a individuare e riportare nel loro quaderno i diversi bisogni, distinguendoli tra quelli indispensabili per la sopravvivenza, quelli che rendono possibile la crescita e lo sviluppo e quelli che esercitano alla cittadinanza (es. 3). Si passa quindi alla distinzione tra bisogni fondamentali, desideri e diritti, invitando poi a riflettere sull'universalità di questi ultimi (es. 5). Infine si presentano gli aspetti fondamentali della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* con il relativo approfondimento (es. 6-7).

PARTE SECONDA

Partendo dal significato dell'art. 12 della *Convenzione*, si guidano i ragazzi e le ragazze a riflettere sul diritto alla partecipazione e sul significato della definizione di 'partecipazione responsabile'; tutto questo avviene anche attraverso alcuni esercizi di completamento (es. 1-2-3-4-5). Il tema della responsabilità individuale viene approfondito con *I miei diritti, le mie responsabilità* (cfr. la sezione *Attività e giochi di ruolo*, p. 22) che in modo articolato vuole guidare i ragazzi alla consapevolezza e all'assunzione delle proprie responsabilità personali, nella scuola e nella società in cui vivono.

Si presenta poi il Messaggio del *Children's Forum* portato all'assemblea dell'ONU nel maggio 2002. Agli alunni e alle alunne viene chiesto di preparare uno o più manifesti che sintetizzino questo messaggio e che possano essere esposti all'ingresso della scuola (es. 6).

2. Verranno successivamente indicati solo i numeri degli esercizi del *Quaderno operativo*.

unità 2

Piccoli grandi lavoratori

Il lavoro minorile è una piaga che colpisce milioni di adolescenti soprattutto nei paesi più poveri del mondo, ma che ha delle ripercussioni anche in quelli più ricchi.

La finalità di questa unità è di far conoscere agli alunni e alle alunne il problema nella sua interezza e di sensibilizzarli nella ricerca di possibili soluzioni.

L'unità viene introdotta da una storia corredata di esercizi di approfondimento.

Quindi, attraverso alcune attività che la classe deve svolgere, si definisce il concetto di sfruttamento e l'ampiezza di tale fenomeno (es. 1-2-3).

Segue un gioco di ruolo, *Storie di ragazze e ragazzi che lavorano* (cfr. la sezione *Attività e giochi di ruolo*, p. 27). Successivamente si propone una riflessione sulle cause del lavoro minorile (es. 4).

Infine l'attenzione viene focalizzata sulla situazione italiana e sulle associazioni e ONG che si occupano del fenomeno (es. 5-6).

Nella parte finale si invitano i ragazzi e le ragazze a una maggiore consapevolezza nel momento in cui acquistano dei prodotti, cercando di puntare la loro attenzione sul commercio equo e solidale.

unità 3

Salute per tutti

Morire di morbillo nel XXI secolo sembra assurdo, eppure questo capita ancora in molti paesi del mondo. L'intento della terza unità è proprio quello di far capire ai ragazzi e alle ragazze quali siano le cause e le circostanze per le quali viene negato il diritto alla salute.

L'unità si apre con la lettura di una storia e i relativi esercizi di approfondimento.

Le successive attività permettono alla classe di conoscere meglio le cause delle malattie che mettono a rischio l'infanzia (es. 1-2-3). Quindi si cerca di far comprendere come le malattie che mietono migliaia di morti all'anno potrebbero essere eliminate con un'adeguata prevenzione, vaccinazioni e l'accesso ai farmaci (es. 4). Segue una riflessione sul diritto alla salute in Italia (es. 5).

Viene quindi proposto un gioco di ruolo, *Alla sbarra* (cfr. la sezione *Attività e giochi di ruolo*, p. 30), che serve a far riflettere i ragazzi e le ragazze sui legami che intercorrono tra diritto alla salute e interessi economici.

Nella parte conclusiva dell'unità, i ragazzi e le ragazze entrano in azione con delle riflessioni personali e vengono invitati a prendere parte alla "Campagna farmaci" di Medici senza frontiere.

unità 4

Voglio andare a scuola

L'unità si pone come obiettivo quello di far capire ai ragazzi e alle ragazze che l'istruzione è un diritto e che chi non può accedere a tale diritto è un emarginato, al quale viene preclusa la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita.

L'unità si apre con una storia corredata da esercizi di approfondimento.

Gli esercizi successivi servono per introdurre l'argomento 'analfabetismo', che viene sviluppato nelle sue diverse sfaccettature con esercizi, grafici e tabelle (es. 1-2-3-4).

Viene poi approfondito il tema delle cause e conseguenze della mancata istruzione (es. 5-6). Nell'attività successiva vengono analizzate alcune forme di discriminazione legate all'istruzione che colpiscono le bambine e le ragazze (es. 7) e le minoranze rom (es. 8) in alcuni paesi europei. Quest'ultimo tema può essere introdotto da un breve video realizzato per la campagna di Amnesty per il diritto all'istruzione dei bambini rom (<http://www.youtube.com/watch?v=5qSPzXuJsu4#t=33>). Si procede con l'analisi della situazione dell'istruzione in Italia (es. 9-10).

Nella parte conclusiva dell'attività, le ragazze ed i ragazzi sono invitati ad entrare in azione (es. 1, 2, 3).



unità 5

Internet tra rischi e risorse

L'unità si apre con una riflessione sull'uso del cellulare e di internet (es.1).

Il primo approfondimento proposto ai ragazzi riguarda la correttezza delle informazioni che circolano su internet (es. 2). Vengono fornite alcune notizie e si chiede di scegliere quali siano corrette e quali false.

Tutte le notizie sono false. In particolare:

- i gatti bonsai fu una bufala realizzata da un gruppo di studenti del MIT (Istituto di Tecnologia del Massachusetts) che, alla fine del 2000, pubblicò un sito web (*bonsaikitten.com*) che forniva istruzioni e kit per la creazione di "gatti in bottiglia". La notizia provocò fortissime proteste sul web e sui giornali e originò, anche in italiano, diverse catene di sant'Antonio via email allo scopo di protestare contro il crudele trattamento riservato agli animali. 
- la pastorizzazione del latte scaduto è illegale e il numero stampato sul fondo della confezione è impresso dalla cartiera della Tetra Pak per garantirne la rintracciabilità e si riferisce al numero della bobina (da 1 a 5) da cui è ricavato il contenitore. Per informazioni si rimanda al sito del Codacons Piemonte (*www.codacons.piemonte.it/Alimentazione/Falsa%20notizia%20pastorizzazione%20del%20latte%20scaduto.htm*). 
- la bufala sulla legge che permette ai rom furti fino a 200 euro è stata pubblicata sul blog 'Giornaledelcorriere', il 18 novembre 2013.
- la bufala sul fondo per i parlamentari in crisi è di autore ignoto. È iniziata a circolare prima delle elezioni del febbraio 2013.
- appelli su bambini malati circolano spesso via email. Spesso sono bambini inesistenti o come in questo caso, che riguarda l'ospedale Meyer di Firenze, il bambino esiste, ma non aveva bisogno di sangue. Per maggiori informazioni su questa vicenda sul sito *attivissimo.blogspot.it/2007/03/sangue-allospedale-meyer-fermate.html* è possibile vedere come l'appello si sia trasformato nel tempo, modificando nomi, numeri di telefono, ecc. 

Viene quindi proposta la lettura di un articolo *Internet e bufale, un mix esplosivo*, di Giulio Figlia, pubblicato il 17 febbraio 2014 sulla 'Rete 100 passi', <http://100passijournal.info/intenet-e-bufale-un-mix-esplosivo/> (es. 3). Si propone ai ragazzi di scrivere un *vademecum* con le indicazioni da seguire per essere sicuri della correttezza delle informazioni. Alcuni esempi possono essere: 

1. Cercare riferimenti precisi sulle persone o sui fatti citati facendo una veloce ricerca su internet

2. Cercare riferimenti sulla persona che si fa garante nella notizia
3. Crearsi una lista sicura di siti in cui cercare le informazioni
4. Cercare la stessa informazione su testi o altri siti affidabili

Per introdurre il problema del cyberbullismo consigliamo la visione di due brevi cartoni che narrano le disavventure di **Gaetano**, un ragazzino preso di mira da propri coetanei, cyberbulli. I due video raccontano la storia dal punto di vista di una compagna e da quello di Gaetano. I video sono prodotti da Save the Children e scaricabili dal sito www.sicurinrete.it/superkids. Nel sito è disponibile anche il manuale con le istruzioni per utilizzare al meglio questo video e anche altre attività su *sexting* (invio di messaggi e immagini inerenti il sesso tramite cellulare o altri mezzi digitali) e adescamento in rete (*grooming*).



Si passa poi alla lettura di un testo tratto dal sito di Telefono azzurro sul cyberbullismo (es. 4). Ai ragazzi viene chiesto di pensare ai comportamenti più adatti per difendersi dal cyberbullismo. Nel sito di Telefono azzurro vengono indicati i consigli che seguono.



NON RISPONDERE A SMS, MMS, EMAIL O POST MOLESTI O OFFENSIVI NEI TUOI PROFILI SUI SOCIAL NETWORK.



SE GLI SMS, MMS, LE EMAIL O I POST NEI TUOI PROFILI SUI SOCIAL NETWORK TI INFASTIDISCONO CANCELLALI, BLOCCANDO LA PERSONA CHE TE LI HA INVIATI (PER VEDERE COME BLOCCARE, CONSULTA LA SEZIONE "PRIVACY" NELLA TUA CASELLA MAIL O NEL TUO PROFILO).



SALVA I MESSAGGI CHE RICEVI PRENDENDO NOTA DEL GIORNO E DELL'ORA IN CUI ARRIVANO (SE CHAT, SALVA LA CRONOLOGIA).



A SECONDA DI DOVE RICEVI LE MINACCE, CAMBIA NICKNAME, O NUMERO DI CELLULARE O L'INDIRIZZO MAIL.



SE QUALCOSA CHE AVVIENE ONLINE TI INFASTIDISCE (O FA STARE MALE UN TUO AMICO), PARLANE CON UN ADULTO DI CUI TI FIDI.



IN CASO DI MINACCE O PROPOSTE CHE TI INFASTIDISCONO, PARLANE IMMEDIATAMENTE CON GLI ADULTI DI CUI TI FIDI.

I ragazzi vengono guidati a riconoscere quali sono gli articoli della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* che sono a rischio di violazione con l'uso improprio di internet oppure che si possono esercitare con l'uso corretto di questa risorsa. Attraverso la discussione la classe viene invitata a creare una *netiquette* che possono inviare all'indirizzo email amnestykids@amnesty.it: sarà pubblicata sul sito del progetto e potrà servire da ispirazione per altre classi.

Si propone alla classe l'attività *Siamo proprio sicuri che...* (cfr. la sezione *Attività e giochi di ruolo*, p. 32) per acquisire consapevolezza rispetto ai comportamenti che ragazzi e ragazze assumono online.

L'attività conclusiva proposta è la creazione di un volantino o cartelloni per il *Safer Internet Day*.

unità 1

Le ragazze e i ragazzi hanno diritti e responsabilità

Vivere in un'isola deserta³

 **TEMPO**
40 MINUTI

OBIETTIVI

- Distinguere tra bisogni e desideri

MATERIALI

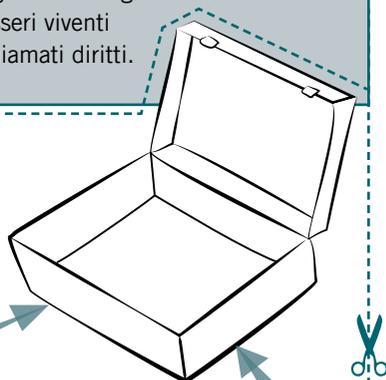
- Una fotocopia della scheda 'Vivere in un'isola deserta' per gruppo

SVOLGIMENTO

1. La classe viene divisa in gruppi di 5/6
2. Si chiede ad ogni gruppo di immaginare che saranno costretti a vivere in un'isola deserta per molto tempo e si consegna ad ogni gruppo la scheda.
3. Si chiede ai gruppi di scegliere dalla lista 5 oggetti che ritengono necessari per vivere nell'isola e successivamente di aggiungerne altri di propria scelta.
4. Si discutono le scelte.
Cosa hanno inserito nelle loro liste?
In che modo gli oggetti scelti li aiuteranno a vivere bene nell'isola?
È importante che tutti abbiamo quelle cose? Perché?
5. Si spiega che i bisogni fondamentali degli esseri viventi sono chiamati diritti.

Scegli dalla lista 5 oggetti di cui puoi aver bisogno per vivere in un'isola deserta.

- un televisore
- un videogioco
- pentole e piatti
- costume da bagno
- spazzolino e dentifricio
- fiammiferi
- cibo
- pattini
- vestiti



Scelti dalla lista:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Scelti da me:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

3. L'attività è tratta e adattata da *Lift Off: Cross Border Primary Human Rights Education Initiative* (Amnesty International Ireland, Amnesty International UK, Irish National Teachers' Organization, Ulster Teachers' Union, Education International), 2003, Lesson 2, pag. 18.

Ragazze e ragazzi di tutto il mondo⁴ (attività sui bisogni)



TEMPO

2 ORE

Suddivise in due momenti diversi



OBIETTIVI

- Individuare le somiglianze tra le ragazze e i ragazzi di tutto il mondo al di là delle loro differenze
- Individuare i bisogni che hanno tutti i ragazzi e le ragazze



MATERIALI

- Foto dei ragazzi della classe e altre immagini ritagliate da riviste e giornali che contengano anche dettagli che documentino stili di vita (abitudini alimentari, condizioni climatiche, abbigliamento, ecc.)
- Cartelloni



SVOLGIMENTO

PRIMA PARTE

1. Fate girare foto e immagini. Chiedete ai ragazzi di scegliere un criterio per raggrupparle (es. ragazze e ragazzi che portano gli occhiali e ragazzi e ragazze senza occhiali). Vi sono analogie tra i ragazzi e le ragazze di un medesimo gruppo? E differenze? Provate poi con altri criteri, individuando ogni volta differenze e analogie tra i vari gruppi.
2. Successivamente, ogni alunno sceglie un'immagine (nb. non deve essere la propria!) e nel suo quaderno deve raccontare una giornata del coetaneo da lui scelto indicando nella narrazione cosa le/gli piace e cosa no, quali sono le cose di cui può essere felice, quali non possiede e di quali, come adolescente, necessita, tenendo conto che le può o meno possedere.

SECONDA PARTE

1. I ragazzi leggono ai compagni ciò che hanno immaginato.
2. Alla fine verranno trascritti su un cartellone i bisogni individuati da ciascun ragazzo e quelli che eventualmente emergono dalla discussione. Durante il proseguimento dell'attività altri bisogni potrebbero essere aggiunti al cartellone.

4. Adattamento di *Ragazze e ragazzi da tutto il mondo*, in *Primi passi*, cit., p. 59.

I miei diritti, le mie responsabilità⁵



TEMPO

2 ORE

Suddivise in due
momenti diversi



OBIETTIVI

- Esplorare il concetto di responsabilità e riflettere sulle proprie responsabilità quotidiane
- Considerare il legame tra diritti e responsabilità



MATERIALI

- Scheda 'Diritti – responsabilità'
- Cartelloni
- Scheda 'Io nel mondo'



SVOLGIMENTO

PRIMA PARTE

1. Consegnate ad ogni ragazza e ragazzo una copia della scheda 'Diritti – responsabilità' da completare. I ragazzi possono lavorare in coppia o in un piccolo gruppo.
2. Chiedete ai ragazzi di indicare quali responsabilità pensano di avere per permettere agli altri di godere dei propri diritti.
3. Completata la scheda ogni coppia/gruppo legge quanto ha scritto e ne discute con i compagni.

SECONDA PARTE

1. Chiedete ai ragazzi di pensare a quali sono i diritti che hanno importanza nel loro stare a scuola e quali sono le responsabilità che coinvolgono. Ne possono scegliere anche dal testo della *Convenzione* oltre che dalla scheda. Per ognuno di questi diritti devono pensare alle corrispondenti responsabilità.
2. I diritti e le responsabilità verranno riportati su un cartellone da appendere in classe.

TERZA PARTE

L'attività può essere approfondita con una riflessione su vari livelli di responsabilità personale, nella scuola, nella comunità ecc. per individuare i comportamenti più opportuni per rispettare e proteggere i diritti umani.

1. Consegnate ad ogni ragazza e ragazzo una copia della scheda 'Io nel mondo' da completare. I ragazzi possono lavorare in coppia o in un piccolo gruppo.
2. Chiedete ai ragazzi di indicare quali responsabilità pensano di avere a livello personale, nella scuola, nella comunità, ecc.
3. Completata la scheda ogni coppia/gruppo legge quanto ha scritto e ne discute con i compagni. I risultati serviranno per un cartellone da appendere in classe.

5. L'attività è tratta e adattata da *Cross Border Primary Human Rights Education Initiative* (Amnesty International Ireland, Amnesty International UK, Irish National Teachers' Organization, Ulster Teachers' Union, Education International), *Me, you, everyone. Rights and responsibility*, 2003, Unit 4, pag. 33 e da Amnesty International UK, Minister of Justice, British Institute of Human Rights, Department for Children, Schools and Families, *Rights Here, Rights Now. Teaching Citizenship through Human Rights*, 2009, Lesson 7, pag. 76.

SCHEDA DIRITTI-RESPONSABILITÀ*



I MIEI DIRITTI	LE MIE RESPONSABILITÀ
Ho diritto ad avere un nome	
Ho diritto alla vita	
Ho diritto ad avere una nazionalità	
Ho diritto di essere accudito	
Ho diritto ad avere una casa	
Ho diritto all'istruzione	
Ho diritto a cure mediche, cibo ed acqua pulita	
Ho diritto di pensare liberamente e scegliere la religione che preferisco	
Ho diritto al tempo libero e al gioco	
Ho diritto a conoscere e raccogliere tutte le informazioni che mi sono utili e che non sono dannose per me o per gli altri	
Ho diritto di conoscere i miei diritti	

* Fotocopiate la scheda ingrandendola: i ragazzi avranno più spazio per scrivere le loro risposte.

SCHEDA DIRITTI-RESPONSABILITÀ // ESEMPI DI RISPOSTE

I MIEI DIRITTI	LE MIE RESPONSABILITÀ
Ho diritto ad avere un nome	Ho la responsabilità di rispettare il nome degli altri, non prendendoli in giro per il loro nome né usando nomignoli offensivi. Devo sforzarmi di imparare a dire bene il loro nome se sono stranieri.
Ho diritto alla vita	Ho la responsabilità di non ferire i miei compagni.
Ho diritto ad avere una nazionalità	Ho la responsabilità di rispettare la nazionalità dei miei compagni e di non pensare che una nazionalità sia superiore ad un'altra.
Ho diritto di essere accudito	Ho la responsabilità di ascoltare chi si prende cura di me.
Ho diritto ad avere una casa	Ho la responsabilità di rispettare le case degli altri e quelle dei miei vicini e non causare loro danni.
Ho diritto all'istruzione	Ho la responsabilità di rispettare il diritto degli altri ad imparare non disturbando in classe, di non escludere gli altri quando lavoriamo in gruppo, di cercare di fare sempre il mio meglio.
Ho diritto a cure mediche, cibo ed acqua pulita	Ho la responsabilità di rispettare l'ambiente e di non lasciare rifiuti, di non sciupare cibo e l'acqua.
Ho diritto di pensare liberamente e scegliere la religione che preferisco	Ho la responsabilità di rispettare le altre religioni e le opinioni degli altri.
Ho diritto al tempo libero e al gioco	Ho la responsabilità di non escludere nessuno dai giochi, di rispettare le regole e di rispettare i turni se i materiali non bastano per tutti.

SCHEDA DIRITTI-RESPONSABILITÀ // ESEMPI DI RISPOSTE

I MIEI DIRITTI

LE MIE RESPONSABILITÀ

Ho diritto a conoscere e raccogliere tutte le informazioni che mi sono utili e che non sono dannose per me o per gli altri

Ho la responsabilità di rispettare la vita privata dei miei compagni, di non mettere in giro pettegolezzi, di condividere le risorse comuni, di non rovinare i libri della biblioteca.

Ho diritto di conoscere i miei diritti

Ho la responsabilità di conoscere i miei diritti e le mie responsabilità e di agire in conseguenza e di assicurarmi che anche gli altri conoscano i propri diritti e le proprie responsabilità.

• SCHEDA IO NEL MONDO

PERSONALE

A SCUOLA

NELLA MIA CITTÀ

NEL MIO PAESE

NELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE



unità 2

Piccoli grandi
lavoratoriStorie di ragazze e ragazzi
che lavorano (gioco di ruolo)TEMPO
2 ORE

OBIETTIVI

- Comprendere come vivono i coetanei sfruttati nel lavoro
- Sviluppare empatia nei loro confronti



MATERIALI

- Schede delle storie⁶



PREPARAZIONE

La classe viene suddivisa in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve una scheda con la storia che deve drammatizzare di fronte alla classe.



SVOLGIMENTO

Ogni gruppo rappresenta la sua storia davanti alla classe, aiutandosi anche con oggetti portati da casa. Le rappresentazioni non dovrebbero durare più di 10 minuti. A conclusione i ragazzi saranno invitati a discutere quali sono gli aspetti di ogni storia che li hanno colpiti di più, cosa si aspettavano, cosa non si aspettavano.

SCHEDA N. 1 // PEDRO

ETÀ: 11 anni

LOCALITÀ: Perù

SITUAZIONE: ha frequentato la scuola soltanto per due anni; ora fa lo spaccapietre; si alza la mattina presto per recarsi al lavoro: con l'autobus per un'ora e poi, a piedi; spacca pietre 8-10 ore al giorno, sotto il sole; sono quasi tutti ragazzi, a lavorare con martello e piccone. Ogni volta che batte, si sollevano nuvole di polvere che entrano negli occhi, nel naso, nei polmoni e a volte anche schegge taglienti che schizzano impazzite, se sbaglia il colpo. Ci sono spesso incidenti.



6. Le storie sono liberamente tratte da documenti Unicef e da *Dossier Lavoro, Corriere della Sera*, venerdì 18 dicembre 1998.

SCHEDA N. 2 // CIRO E PINO



ETÀ: 14 e 11 anni

LOCALITÀ: Napoli (Italia)

SITUAZIONE: vivono in una famiglia molto numerosa e lo stipendio del padre non basta a mantenere la famiglia; frequentano saltuariamente la scuola, il più delle volte lavorano in un laboratorio di borse; l'orario è dalle 8.00 alle 20.00 con una breve pausa per il pranzo in un laboratorio angusto dove maneggiano collanti altamente nocivi; Ciro è orgoglioso del lavoro e pensa che la scuola sia solo "roba da bambini"; Pino, invece, vorrebbe tornare a scuola e giocare con i compagni.

SCHEDA N. 3 // LATIF

ETÀ: 11 anni

LOCALITÀ: Pakistan

SITUAZIONE: ha cominciato a lavorare quando aveva sette anni; ha iniziato aiutando un parente; ora è sotto padrone; cuce palloni a mano per 9 -10 ore al giorno. I palloni che gli arrivano da cucire hanno i marchi più diversi, molti li conosce, perché sono famosi in mezzo mondo. Lui però non ha il tempo di giocare.

SCHEDA N. 4 // FLAVIO

ETÀ: 12 anni

LOCALITÀ: Oruro (Bolivia)

SITUAZIONE: ha cominciato a lavorare come bigliettaio tre anni fa; lavora fino alle sei di sera e poi va a scuola, dalle sette alle nove; alle dieci torna a casa, come papà che fa l'autista. Esce in bicicletta alle cinque del mattino e si mette all'incrocio dove sta il capolinea degli autobus e aspetta che qualche autista lo chiami. Poi pulisce l'autobus dentro e fuori e dopo colazione inizia il turno. Studia perché da grande vorrebbe fare il medico, anche il meccanico o l'autista di autobus. Però è sempre stanco e la sera a scuola si addormenta spesso senza riuscire a seguire la lezione. I soldi che guadagna li mette da parte per pagare l'allacciamento dell'acqua potabile.

SCHEDA N. 5 // SONA



ETÀ: 13 anni

LOCALITÀ: Tami Nadul (India)

SITUAZIONE: ha smesso di lavorare un anno fa e ora va a scuola. Lavorava come sigaraia in una fabbrica di *bidis*, le sigarette piccole che si usano in India, fatte di un'unica foglia di tabacco arrotolata. Lavorava dalle 8 di mattina alle 9 di sera, con un'ora per mangiare. Se si distraeva o si fermava un attimo per riposare veniva picchiata. I padroni ripetevano in continuazione: «Non alzate gli occhi, arrotolate bene le sigarette, sbrigatevi».

SCHEDA N. 6 // MUSSA MAHMOUD

ETÀ: 14 anni

LOCALITÀ: Il Cairo (Egitto)

SITUAZIONE: fa il materassaio, un mestiere tradizionale molto diffuso in Egitto, da quando aveva 9 anni. Ha lasciato la scuola perché i suoi genitori sono morti in poco tempo e si deve mantenere, anche se ora abita con lo zio. Lavora dalle 8.30 alle 19.00, però ogni tanto riesce a scappare: quando il padrone lo manda a fare le commissioni, si ferma a giocare a palla con altri bambini. Vorrebbe aprire un negozio di parrucchiere su tre piani, uno per gli uomini, uno per le donne e uno per i bambini.

unità 3

Salute per tutti

Alla sbarra (gioco di ruolo)

 **TEMPO**
3 ORE

OBIETTIVI

- Comprendere i legami che esistono tra gli interessi economici e il diritto alla salute
- Sviluppare capacità di comunicazione e cooperazione
- Risolvere i conflitti in modo pacifico

MATERIALI

- Scheda della storia
- Schede per i personaggi

PREPARAZIONE

La classe viene divisa in gruppi che rappresentano la casa farmaceutica (3 persone), i genitori di un ragazzo affetto da una malattia rara (2 persone), giornalisti (3 persone) e l'opinione pubblica (resto della classe). Ai ragazzi che ricoprono uno dei ruoli assegnati (casa farmaceutica, genitori, giornalisti) viene consegnata una scheda in cui è descritta la loro posizione e viene dato loro del tempo per preparare una presentazione.

SVOLGIMENTO

1. Ogni gruppo si presenta e spiega la sua posizione di fronte alla classe. Alla fine di ogni presentazione l'opinione pubblica può chiedere chiarimenti, ma non prendere posizione.
2. Dopo la presentazione l'opinione pubblica si divide in due gruppi: i ragazzi che sono favorevoli alla tesi della casa farmaceutica si pongono da una parte dell'aula, i ragazzi che sono favorevoli ai genitori e al malato da un'altra.
3. I ragazzi spiegano le motivazioni che li hanno portati a prendere la loro decisione. Successivamente ogni gruppo, dopo una discussione, propone la sua soluzione al problema.
4. I rappresentanti della casa farmaceutica, genitori e giornalisti, sentite le proposte, decidono una soluzione comune.

STORIA DI GIOVANNI



Giovanni è un bambino di 8 anni a cui è stata diagnosticata alla nascita una rara malattia, molto grave. Per poter continuare a vivere è costretto ad assumere ogni giorno un medicinale assai costoso prodotto dalla *Pharma Industry*, una casa farmaceutica canadese che ha uno stabilimento anche in Italia. A causa degli alti costi del farmaco la *Pharma* ha deciso di sospendere la produzione. Nello stabilimento rimangono scorte solo per tre mesi, dopo di che Giovanni non avrà più il farmaco e potrebbe anche morire.

I genitori di Giovanni, disperati, dopo avere scritto più volte alla direzione della *Pharma* si sono rivolti ai giornali. Alcuni giornalisti hanno preso a cuore la vicenda e hanno diffuso la notizia.

CASA FARMACEUTICA

Siete tre dirigenti della *Pharma Industry*, una multinazionale che ha due grandi laboratori di ricerca e stabilimenti che danno lavoro a migliaia di lavoratori in almeno 10 paesi. La vostra azienda ha costi molto alti, ma molte persone investono poiché i guadagni sono alti. Avete deciso di sospendere la produzione del farmaco perché è molto costoso e poco usato.

Continuare a produrlo vi farebbe perdere soldi, gli investitori potrebbero decidere di ritirare i loro finanziamenti e voi potreste essere costretti a chiudere qualche stabilimento e licenziare operai. Spiegate la posizione della vostra azienda.

GENITORI

Avete un figlio che è affetto da una malattia rara fin dalla nascita. Con molti sacrifici siete riusciti a curarlo finora. Se il farmaco verrà ritirato dal commercio vostro figlio potrebbe morire. Non potete capire come gli interessi economici siano più importanti della vita anche di un solo bambino. Non siete interessati per nulla ai problemi della *Pharma*. Spiegate la vostra posizione.

GIORNALISTI

Siete diventati famosi perché per primi avete fatto conoscere all'opinione pubblica la vicenda. Per questo motivo siete stati invitati a parlare nei talk-show e potrebbero arrivare a proporvi la conduzione di qualche trasmissione televisiva. Nella vostra posizione avete grandi possibilità di manovrare l'opinione pubblica. Vi dispiace molto per il bambino, ma volete mantenere la vostra popolarità.

Sarete i primi a parlare per raccontare la vicenda.

unità 5

Internet tra rischi
e risorse

Siamo proprio sicuri che...

TEMPO
2 ORE

OBIETTIVI

- Acquisire la consapevolezza dei propri comportamenti nell'uso dei social network e degli effetti che possono avere negli altri
- Riconoscere i comportamenti che possono essere illegali



MATERIALI

- Schede delle situazioni



SVOLGIMENTO

Prima di iniziare si spiega ai ragazzi che alcuni comportamenti che si assumono nell'utilizzo dei social network, spesso per superficialità, sono puniti per legge, sono cioè reati.

1. La classe viene divisa in gruppi di 5/6.
2. Si distribuisce a ciascun gruppo una scheda con alcune situazioni. Ogni gruppo deve decidere se il comportamento descritto è un comportamento permesso, è un comportamento esagerato, è un reato.
3. Completata la scheda, ogni gruppo espone ai compagni le sue scelte, motivandole.
4. Dopo la discussione, l'insegnante può usare le indicazioni più sotto per orientare i ragazzi ad evitare comportamenti illeciti.



INDICAZIONI PER GLI INSEGNANTI

Secondo l'art. 97 del codice penale i minori di 14 anni sono considerati non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere; per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, l'art. 98 prevede che sarà il giudice penale discrezionalmente a valutare l'imputabilità al momento della commissione del reato. Quindi per i minori di 14 anni, in presenza di reato, sono considerati responsabili i soggetti che rispondono di lui: i genitori

(*culpa in educando*) e se il fatto è successo a scuola, gli insegnanti (*culpa in vigilando*) e la scuola (*culpa in organizzando*). Quest'ultimo caso non esclude, però, anche la colpa dei genitori. Secondo l'articolo 2048 del codice civile: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla loro tutela, che abitano con

essi". L'affidamento a terzi (scuola) esclude solo dalla *culpa in vigilando*.

Ogni attività effettuata su internet viene registrata sui siti in cui viene eseguita (da un minimo di 3 mesi a un massimo di 2 anni, in funzione della legislazione dello Stato di origine del gestore), per cui l'autore è rintracciabile in caso di uso scorretto del social network.

Profili personali

I minori di 13 anni non possono avere profili su social network. Il gestore è tenuto a cancellare immediatamente l'account se lo scopre (nel caso il minore abbia dato falsi dati personali). I maggiori di 13 ma minori di 18, possono avere un profilo solo con il consenso dei genitori.

Ingiuria

Il reato di ingiuria è previsto e punito dall'articolo 594 del codice penale. Si ha ingiuria quando vengono indirizzate offese personalmente, anche con sms, mms o mail.

Diffamazione

Il reato di diffamazione è previsto e punito dall'articolo 595 del codice penale. Si ha diffamazione quando le offese alla dignità e reputazione di una persona avviene in presenza di altre persone e quindi anche in rete (infatti si comunica contemporaneamente con più persone tramite chat, forum, siti o blog) e quando c'è la volontà di usare espressioni offensive con la consapevolezza di offendere.

Falsi profili personali (sostituzione di persona)

Creare falsi profili sui social network può rientrare nel reato di sostituzione di persona, previsto e punito dagli articoli 494 e 495 del codice penale. Se nella costruzione di questo profilo vengono utilizzate frasi offensive o ingiuriose si aggiunge anche il reato di diffamazione.

Fonte: http://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm e brunosaetta.it - Diffamazione online.htm

Leggete le storie che vi vengono presentate e, dopo averne discusso in gruppo, decidete se le situazioni riportate di seguito descrivono:

- comportamenti permessi
- comportamenti non permessi
- comportamenti sbagliati perché eccessivi e che danneggiano le persone
- reati

Chiara ha 12 anni. Si è creata un profilo su un social network per poter essere in contatto con le sue amiche. I suoi genitori ogni tanto si lamentano che passa troppe ore a chattare e controllano che non entri in siti non adatti alla sua età.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Chiara?

Il comportamento di Chiara è

.....



Riccardo ha visto **Francesca**, la sua ragazza, abbracciata ad un suo amico. Ferito dal suo atteggiamento decide di vendicarsi e invia a tutti i loro amici un mms con una foto troppo spinta della ragazza.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Francesca?

Il comportamento di Riccardo è

.....
.....

Giulia ha scoperto che l'insegnante ha dato alla sua compagna, **Serena**, un voto superiore al suo perché non si è accorta di un errore e lo segnala.

Di conseguenza a Serena viene abbassato il voto. La ragazza, furiosa, inizia a tempestare Giulia di sms con insulti e minacce.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Giulia?

Il comportamento di Serena è

.....
.....

Luca è molto perplesso. Alcuni suoi amici non lo salutano più, altri si mostrano molto arrabbiati e lui non capisce perché. Dopo alcune ricerche scopre che il suo amico **Davide** per fargli uno scherzo ha creato un falso profilo e lo usa per inviare messaggi, spesso pesanti, a suo nome.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Luca?

Il comportamento di Davide è

.....
.....

Francesco ha deciso di aiutare **Marco**, un suo amico molto timido, a farsi avanti con una ragazza. Ha quindi creato un profilo Facebook a suo nome e lo usa per inviare messaggi alla ragazza che sembra apprezzarli molto.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Marco?

Il comportamento di Francesco è

.....
.....

Deborah e **Camilla** sono interessate allo stesso ragazzo. Per mettere in cattiva luce la sua rivale, Camilla ha diffuso false informazioni su Deborah.

Come vi sentireste e cosa fareste nei panni di Deborah?

Il comportamento di Camilla è

.....
.....



BIBLIOGRAFIA

Saggistica

► La condizione dell'infanzia

- F. Carchedi, *Piccoli schiavi senza frontiere. Il traffico dei minori stranieri in Italia*, Ediesse, Roma 2004
- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia ed adolescenza (a cura di), *I diritti dell'infanzia ed adolescenza in Italia. 4° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia ed adolescenza in Italia 2007-2008*, Roma 2008 (scaricabile dal sito www.ecpat.it/images/stories/pdf/imp_Rapporto_CRC.pdf)
- A. Forbice, *Orrori. I crimini sui bambini del mondo*, Sperling & Kupfer, Milano 2004
- M. Frassi, *I bambini delle fogne di Bucarest. Viaggio nell'ultimo girone dell'infanzia violata*, ed. Ferrari, Clusone (Bg) 2001
- Pidida (Coordinamento per i diritti dell'infanzia ed adolescenza), *"Un mondo a nostra misura. La parola alle bambine, ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi che vivono in Italia"*, Roma 2010 (scaricabile dal sito www.infanziaediritti.it/)
- Save The Children, *Interazioni sessuali tra adulti e adolescenti a partire dalla rete*, Save The Children, Roma 2014 (scaricabile dal sito www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni)
- Save The Children, *Safer Internet Day Study – il Cyberbullismo*, Save The Children, Roma 2014 (scaricabile dal sito www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni)
- Save The Children, *L'Italia sottosopra. IV Atlante dell'Infanzia (a rischio)*, Save The Children, Roma 2013 (scaricabile dal sito www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni)
- Terres des Hommes, *La condizione delle bambine e delle ragazze del mondo*, 2013, Roma 2014 (scaricabile dal sito www.indifesa.org/)
- M. Troiani, *L'infanzia che non c'è*, EMI, Bologna 2004
- UNICEF, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2014. Ogni bambino conta*, Unicef, Roma 2014 (scaricabile in inglese nel sito di Unicef)
- UNICEF, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2013. Bambini e disabilità*, Unicef, Roma 2013 (scaricabile nel sito di Unicef www.unicef.it/Allegati/Rapporto%20UNICEF%202013.pdf)
- C. Viotto, *Infanzia da difendere*, Emi, Bologna 2008

► Lo sfruttamento del lavoro

- AA.VV. *La voce dei bambini d'Africa – Storie e lotte di piccoli lavoratori*, Terre di mezzo, Milano 2006
- G. Albanese, *Soldatini di piombo. La questione dei bambini soldato*, Feltrinelli, Milano 2005
- G. Akaello, F. MecDonnell, *Memorie di una bambina soldato*, Edizioni Clandestine, 2013
- K. Bales, *I nuovi schiavi: la merce umana nell'economia globale*, Feltrinelli, Milano 2000
- I. Beah, *Memorie di un soldato bambino*, Neri Pozza, Venezia 2008
- M. Cutillo (a cura di), *Il lavoro minorile e i bambini del mondo*, EMI, Bologna 2005
- M. Di Bari, S. Pipitone, *Schiavi del Supermercato – La grande distribuzione organizzata in Italia e le Alternative concrete*, Arianna Editrice, Casalecchio (BO) 2007
- L. Leone, *Infanzia negata. Piccoli schiavi nel pianeta globale*, Prospettiva Edizioni, Roma 2003
- Mani Tese, *Yatra. In marcia per i diritti dei bambini. Kit didattico*, CRES Mani Tese, Milano 2003
- A. Megale, A. Teselli, *Lavori minorili e percorsi a rischio di esclusione sociale. Famiglia, istruzione, diritti*, Ediesse, Roma 2006

MLAL, *Il mestiere di crescere. Un progetto di educazione allo sviluppo sul tema del lavoro minorile nel mondo. Kit didattico*, Osiride, Rovereto 2003

P.W. Singer, *I signori delle mosche. L'uso militare dei bambini nei conflitti contemporanei*, Feltrinelli, Milano 2006

► Il diritto alla salute

M. Angell, *Farma & Co. Industria farmaceutica: storie straordinarie di ordinaria corruzione*, Il Saggiatore, Milano 2006

A. Castagnola, M. Rossi, *Il mercato della salute. Diritto alla vita tra interessi, speculazione, piraterie*, EMI, Bologna 2005

H. Mankell, *Io muoio, ma il ricordo vive. Un'altra battaglia contro l'Aids*, Marsilio, Venezia 2005

Osservatorio italiano sulla salute, *A caro prezzo – Le diseguaglianze nella salute, 2° Rapporto*, Edizioni Ets, Pisa 2006

M. Sonogo, V. De Caterini, *Storie di uomini, donne, zanzare. La campagna per l'accesso ai farmaci essenziali*, Medici senza frontiere, Roma 2004

UNEP, *Exploring the links. The United Nations environment program 2004* (consultabile su www.unep.org)

UNICEF, *Infanzia e AIDS*, Roma 2003

S. Usdin, *Hiv/Aids*, Carocci, Roma 2004

J. Ziegler, *Dalla parte dei deboli. Il diritto all'alimentazione*, Marco Tropea, Milano 2004

► Il diritto all'istruzione

M. Ag Assarid, I. Ag Assarid, *Bambini delle sabbie. Una scuola tra i Tuareg*, Emi, Bologna 2008

R. Alves, *La scuola che ho sempre sognato. Senza immaginare che potesse esistere*, EMI, Bologna 2003

G. Bagni, R. Conserva, *Insegnare a chi non vuole imparare. Lettere sulla scuola, dalla scuola e su Bateson*, EGA Editore, Torino 2005

R. Mantegazza, *Se mio figlio gioca con Mohammed*, Fabbri, Milano 2005

Unesco Institute for Statistics, *Fact Sheet*, UNESCO (pubblicazioni periodiche consultabili in www.unesco.org)

M. Yousafzai, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2013

Strumenti per la didattica

AA.VV., COMPASS. *Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani*, Sapere 2000 Ed. multimediali, Roma 2004

AA.VV., *8 Obiettivi O Povertà. Percorsi didattici per la scuola secondaria sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio*, EMI, Bologna 2008

Amnesty International, *Primi passi. Manuale di base per l'Educazione ai diritti umani*, EGA Editore, Torino 2005

Amnesty International, *Diritti delle donne, diritti umani*, Roma 2013, scaricabile su www.amnesty.it/scuola/secondaria-primo-grado

Amnesty International, *Percorso didattico contro la discriminazione*, Roma 2011, scaricabile su www.amnesty.it/scuola/secondaria-primo-grado

A. Cenini, *Ciurma, questo silenzio cos'è? 35 tecniche per animare la discussione in gruppo*, Ed. Paoline,

Milano 2001

P. Freire, *La pedagogia degli oppressi*, EGA Editore, Torino 2002

S. Loos, *Viaggio a Fantasia. Giochi creativi e non competitivi a scuola e in famiglia*, EGA Editore, Torino 2006

L. Luatti (a cura di), *Il mondo in classe. Educare alla cittadinanza nella scuola multiculturale. Proposte, metodi, esperienze, materiali*, UCODEP, Arezzo 2006

L. Luatti (a cura di), *Il mondo in uno scaffale. Percorsi di lettura per la scuola media*, UCODEP e Centro di documentazione di Arezzo, Arezzo 2003

D. Novara - L. Boccalini, *Tutti i grandi sono stati bambini. Per un uso educativo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, EGA Editore, Torino 2000

G. Zavalloni, *La pedagogia della lumaca*, Emi, Bologna 2008

Narrativa

E. Casavola, *L'onda del porto*, Salani narrativa, Firenze 2008 (classe 1 e 2)

D. Conati, *Amici virtu@li*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) 2013 (classe 1, 2 e 3)

S. Conte, M. Ottino, *Non trattatemi così*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) 2013 (classe 1 e 2)

F. D'Adamo, *La storia di Iqbal*, Salani narrativa, Firenze 2013 (classe 1, 2 e 3)

F. Gatti, *Viki che voleva andare a scuola. La storia vera di un bambino albanese in Italia*, Rizzoli, Milano 2008 (classe 1 e 2)

G. Giacobazzi, *Ci siete tutti?*, Salani narrativa, Firenze (classe 1 e 2)

R. Morgese, *Un'amicizia... in ballo*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) 2010 (classe 1 e 2)

M. Milani, *Un Angelo probabilmente*, Salani narrativa, Firenze 2010 (classe 1, 2 e 3)

E. Obiassi Panagia, *Babur*, Salani narrativa, Firenze 1998 (classe 1)

G. Basso, R. Medici, *Vivo per vivere*, Feltrinelli/Loescher, 2011 (classe 2 e 3)

M. G. Bauer, *Non chiamatemi Ismaele*, Mondadori Scuola, Milano 2011 (classe 2 e 3)

E. Cofer, *Benny e Omar*, Le Monnier Scuola, Milano 2009, (classe 2 e 3)

G. Di Vita, *Alya e Didar*, La Spiga, Loreto (AN) 2013 (classe 2 e 3)

C. Eliot, *Il barcone della speranza*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) 2012 (classe 2 e 3)

C. Eliot, *I giorni della tartaruga*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) (classe 2 e 3)

M. Giannini, *Mesin il clandestino*, Il Rubino, Napoli 2012 (classe 2 e 3)

J. Spinelli, *Crash*, Mondadori Scuola, Milano 2011 (classe 2 e 3)

J. Spinelli, *La schiappa*, Einaudi Scuola, Milano 2005 (classe 2 e 3)

D. Torres, *Liberio*, Fabbri, Milano 2013 (classe 2)

M. Turra, *Il gioco rubato*, Salani narrativa, Firenze 2008 (classe 2 e 3)

L. Vartaro, *Tutt'altra musica in casa Buz*, Le Monnier Scuola, Milano 2005 (classe 2, 3)

G. Basso, *Un fucile troppo grande*, Loescher, Torino 2003 (classe 3)

P. Cataldo, *Nel cuore dei ragazzi*, Loescher, Torino 2010 (classe 3)

P. Cataldo, P. Cataldo, *Ragazzi dentro*, Loescher, Torino 2002 (classe 3)

D. Ellis, *Sotto il burqa. Avere 11 anni a Kabul*, Fabbri, Milano 2009 (classe 3)

L. Frescura, *La rospa, l'imbranato e la fata*, Raffaello Editrice, Monte San Vito (AN) 2005 (classe 3)

F. Gaeda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Salani narrativa, Firenze 2010 (classe 3)

A. Molaschi, *Il ragazzo invisibile*, Mursia Scuola Mondadori Education, Milano 2008 (classe 3)

M. Papeschi, *Le strade di Amid*, Mondadori scuola, Milano 2006 (classe 3)

FILMOGRAFIA

All the invisible children, di M. Charef, E. Kusturica, S. Lee, K. Lund, J. Scott, R. Scott, S. Veneruso, J. Woo, con K. MacDonald, D. Thewlis, M.G. Cucinotta, Italia 2005, 108'

Certi bambini, di Antonio e Andrea Frazzi, con G. Di Gennaro, N. Fumo, Italia 2004, 94'

Gli anni in tasca (L'argent de poche), di Francois Truffaut, con J.-F. Stevenin, N. Felix, C. Mercier, Francia 1976, 104'

Il ladro di bambini, di Gianni Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano, Francia-Italia 1992, 112'

Il profumo della papaya verde (L'odeur de la papaye verte), di Tran Anh Hung, con Tran Nu Yen- Khe, Francia 1993, 100'

Il tempo dei cavalli ubriachi, di Bahman Ghobadi, con J. Younessi, A. Ekhtiar-Dini, M. Ekhtiar-Dini, N. Ekhtiar-Dini, Francia-Iran 2000, 80'

La bicicletta verde, di Haifaa Al-Mansour, con Reem Abdullah, Waad Mohammed, Abdullrahman Alghani, Ahd Kame, Sultan Al Assaf, Arabia Saudita, Germania 2012, 100'

Ladri di biciclette, di Vittorio De Sica, Italia 1948, 92'

Le biciclette di Pechino (Shiqi sui de dan che), di Xiaoshuai Wang, con Cui Lin, Li Bin, Cina-Francia 2001, 113'

Non uno di meno (Yi ge dou bu neng shao), di Zhang Yimou, con Minzhi Wei, Cina 1999, 102'

Parada, di Marco Pontecorvo, con Jalil Lespert, Daniele Formica, Evita Ciri, Gabi Rauta, Patrice Juiff, Italia – Francia – Romania, 100'

Pelle alla conquista del mondo (Pelle erobrerren), di Bille August, con M. von Sydow, M. Jorgensen, Danimarca-Svezia 1987, 150'

Piccoli ladri (Stray dogs), di Marziyeh Meshkini, con Gol Ghoti, Zahed, Twiggy, Iran 2004, 93'

Salaam Bombay!, di Mira Nair, con S. Quarrassi, A. Kanwar, Francia-Gran Bretagna-India 1988, 113'

Sciuscià, di Vittorio De Sica, Italia 1946, 92'

Vito e gli altri, di Antonio Capuano, con A. Iaccarino, N. Triola, M. Lanti, Italia 1991, 82'

SITI DI INTERESSE

www.amnesty.it - sito della Sezione Italiana di Amnesty International

www.amnestykids.it – sito del progetto di Educazione ai diritti umani rivolto alle famiglie e alle classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

www.azzurro.it - sito di Telefono Azzurro, un'associazione che lavora per la tutela di bambini e adolescenti da abusi e violenze

www.bambinisoldato.it - sito della coalizione italiana "Stop all'uso dei bambini soldato"

www.caritasitaliana.it - sito della Caritas Italiana

www.ecpat.it - sito dell'ECPAT (End Child Prostitution in Asian Tourism), una ONG impegnata nella lotta alla pedofilia e alla prostituzione infantile

www.fao.org - sito della Food and Agricultural Organization, agenzia specializzata delle Nazioni Unite per combattere la fame nel mondo

www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome - sito dell'ILO, l'Organizzazione internazionale del lavoro

www.infanziaediritti.it - sito del PIDIDA (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), una coalizione di associazioni impegnate nella difesa dei diritti dell'infanzia

www.iom.int - sito della IOM, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni

www.minori.it - sito del Centro di documentazione e analisi per l'infanzia e adolescenza

www.msf.it - sito di Medici senza frontiere Italia

www.tdhitaly.org - sito di International Federation Terre des Hommes Italia, una ONG che lavora per la difesa dei diritti dell'infanzia

www.onuitalia.it - sito del Comitato delle Nazioni Unite per l'Italia e San Marino

www.saferinternet.it - sito di Saferinternet Italia che promuove iniziative per rendere più sicuro l'uso di internet per ragazzi e adolescenti

www.savethechildren.it - sito di Save The Children Italia, una ONG che lavora per la difesa dei diritti dell'infanzia

www.uis.unesco.org - sito dell'Istituto di statistica dell'UNESCO

www.unep.org - sito dell'UNEP, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

www.unesco.it - sito italiano dell'UNESCO, il Fondo delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura

www.unhcr.it - sito dell'ACNUR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

www.unicef.it - sito del Comitato italiano dell'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

www.who.org - sito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

